

## **Crisi climatica e attivismo in Tunisia: intervista a due attivisti ambientali**



### **ABSTRACT:**

Questo articolo esplora l'impatto del cambiamento climatico e delle migrazioni climatiche sulla Tunisia, utilizzando un'analisi condotta intervistando, anche tramite la somministrazione di questionari, due persone coinvolte nella gestione della crisi climatica. L'articolo riporta le attività svolte condivise dagli intervistati. Lo scopo è quello di evidenziare le voci di chi è direttamente coinvolto nella gestione della crisi climatica sul territorio.

## **RISPOSTE AL QUESTIONARIO**

A rispondere al questionario sono **Adel**, un consulente ambientale residente a Tunisi, e **G.**, un ingegnere civile. «Non mi piace molto essere limitato a definirmi attivista o un militante, perché credo che ognuno di noi possa essere un attivista o un militante», afferma **Adel**, che si definisce piuttosto un cittadino impegnato, convinto che ognuno di noi possa contribuire al cambiamento e alla giustizia con il proprio modo d'agire; per questo preferisce evitare di definirsi attivista, sottolineando la dimensione quotidiana del proprio ruolo. «Sto combattendo con impegno per il cambiamento climatico o la corruzione ambientale», afferma **Adel**.

**G.** si impegna sin dall'adolescenza nelle lotte per i diritti, focalizzando il suo operato sull'inquinamento industriale chimico.

Ci viene raccontato da **Adel** e da **G.** che la crisi climatica ha gettato una lunga ombra su due gioielli naturali della Tunisia: Gabès e Kerkennah. In queste terre bagnate dal Mar Mediterraneo si sta agendo contro l'inquinamento industriale e i cambiamenti climatici che coinvolge sia la società civile che gli attivisti, determinati a proteggere il loro ambiente e il loro patrimonio.

Gabès, l'unica oasi marittima al mondo, è minacciata dall'inquinamento industriale e dai cambiamenti climatici. Questa oasi non è solo una risorsa naturale, ma anche un patrimonio culturale e identitario per la comunità locale. Tuttavia, la scarsità d'acqua e l'aumento della salinità del suolo stanno mettendo a rischio la sua esistenza stessa.

Mentre a Gabès si combatte contro l'inquinamento industriale, sull'arcipelago di Kerkennah la minaccia principale è rappresentata dall'innalzamento del livello del mare causato dai cambiamenti climatici. Le comunità locali, guidate da associazioni ambientali come l'Associazione Giovani Scienze Kerkennah, stanno cercando di adattarsi a questi impatti e proteggere le loro risorse naturali, tra cui una ricca diversità marina e le tartarughe marine minacciate.

Queste due realtà distinte, Gabès e Kerkennah, condividono una lotta comune per la sopravvivenza e la conservazione del loro ambiente naturale. Entrambe, seppur

uniche nelle loro peculiarità, richiedono azioni immediate e concrete per affrontare la crisi climatica e proteggere le loro terre e le loro comunità.

## **IL LAVORO DI ATTIVISTA**

Entrambi gli intervistati notano con preoccupazione la bassa consapevolezza della comunità sulla crisi climatica e sottolineano l'importanza di aumentare la sensibilizzazione e l'istruzione pubblica su questi temi. **Adel** ci spiega il motivo di tale mancanza di consapevolezza: osserva che la situazione in Tunisia è difficile, sia dal punto di vista economico, che sociale e politico. Dopo la rivoluzione tunisina e le conseguenze che ha portato con sé, molti non prestano attenzione alle questioni ambientali o al cambiamento climatico, considerandoli argomenti non prioritari rispetto ad altre sfide più pressanti. **Adel**, come molti altri, si impegna costantemente a creare un collegamento tra le questioni economiche e sociali e quelle ambientali, poiché ritiene che il cambiamento climatico abbia un impatto significativo sull'economia e sulla società. Il suo obiettivo è sensibilizzare le persone sull'importanza di comprendere il legame tra questi due ambiti e osserva che, con l'impatto sempre più evidente del clima, le persone stanno iniziando a comprendere meglio il pericolo del cambiamento climatico nella vita quotidiana. Anche **G.** si impegna nella mobilitazione locale e internazionale attraverso azioni dirette e partecipazione a eventi climatici globali. Nel corso degli ultimi dieci anni, la Tunisia ha subito cambiamenti climatici evidenti e rapidi. Secondo quanto riportato da **Adel** in Tunisia ci sono diversi tipi di impatti sull'ambiente: non solo quello dovuto al riscaldamento globale, ma anche quello portato dall'inquinamento industriale. Lui ritiene che quando si parla di inquinamento atmosferico o inquinamento da plastica, ci si trova di fronte a una responsabilità del governo. Tuttavia, quando si tratta del cambiamento climatico e dei suoi effetti, la questione si amplifica, coinvolgendo l'intero paese. L'impatto del cambiamento climatico si fa sentire con temperature elevate e crisi idriche, che sono cruciali per la vita, la salute, il cibo e l'agricoltura.

La mancanza di pioggia e l'innalzamento del livello del mare stanno influenzando alcune parti della costa tunisina. Un esempio lampante, secondo **Adel**, è dettato dalla situazione delle isole (come Kerkennah) che potrebbero essere colpite dall'innalzamento del livello del mare entro il 2040. Questo scenario evidenzia il legame indissolubile tra azione politica e soluzioni ambientali. Analogamente, **G.** sottolinea come la siccità e la scarsità d'acqua siano diventate gravi problemi. Il suo impegno si concentra sul contrastare l'inquinamento industriale e sull'adozione di pratiche costruttive eco-sostenibili. L'approccio innovativo di **G.** si riflette nel suo lavoro come ingegnere civile, che cerca di ridurre l'uso di materiali ad alto impatto ambientale come il cemento, responsabile di una significativa percentuale di emissioni di gas serra nel settore delle costruzioni.

**Adel.** ha anche partecipato al progetto "Eco-friendly". Una trasmissione radiofonica ideata con un consulente ambientale impegnato nella sensibilizzazione e nella promozione della sostenibilità. Avviata circa due anni fa, nel giugno 2022, la trasmissione è tuttora in corso, va in onda ogni domenica dalle 11:00 alle 12:00. L'obiettivo principale del progetto è quello di fornire una piattaforma per discutere della situazione ambientale e climatica non solo in Tunisia, ma anche a livello globale. Durante ogni episodio vengono invitati ospiti provenienti da diversi settori e background, inclusi attivisti sociali, imprenditori e artisti responsabili, al fine di esplorare temi specifici come l'educazione ambientale, la sostenibilità e l'inquinamento da plastica. L'iniziativa mira a condividere nuove conoscenze, promuovere la consapevolezza e incoraggiare azioni concrete per preservare l'ambiente. Finora, il progetto ha trasmesso circa 34 episodi, offrendo un ampio spettro di prospettive e approfondimenti sulla questione ambientale. **Adel**, infine, continua a credere nell'importanza di coinvolgere esperti e ricercatori per offrire una visione completa e approfondita sui temi trattati.

Entrambi gli intervistati affrontano ostacoli, dall'instabilità politica alle minacce morali. Il valore più importante per **Adel** è la tolleranza, ritenendo fondamentale trovare un equilibrio tra i diritti umani e quelli ambientali. Sottolinea che

difendere l'ambiente implica anche la difesa degli ecosistemi e dei diritti umani. Si ritiene un pacifista di natura e cerca costantemente di respingere e non sostenere in alcun modo qualsiasi manifestazione di violenza, che sia espressa verbalmente o fisicamente. Parlando dell'instabilità politica, **Adel** osserva che questa colpisce alcune persone più di altre e che nel suo lavoro cerca sempre di coinvolgere più persone possibile. Sottolinea che la mancanza di un parlamento stabile e l'accesso limitato alle informazioni influenzano il lavoro dei “cittadini impegnati” perché rendono più difficile agire sulla legislazione ed esercitare pressioni sul governo. **Adel** osserva che, sebbene in passato potesse mancare interesse per il cambiamento climatico a causa della percezione limitata del suo impatto, oggi la realtà è diversa, dato che ci sono conseguenze ormai evidenti come temperature elevate e crisi idriche. Nonostante le sfide, **Adel**, rimane ottimista e crede nell'importanza di una forte società civile e di una comunità impegnata. Invita le persone a non aspettarsi che il governo o altri intervengano, ma piuttosto a prendere in mano la situazione e a cercare di migliorare se stessi per il bene comune. **Adel** sottolinea l'importanza di mantenere un approccio di comunità e di essere cittadini responsabili nel preservare le risorse per tutti.

## **CRISI CLIMATICA E MIGRAZIONE**

Entrambi gli intervistati riconoscono l'impatto dei cambiamenti climatici nelle loro regioni e nelle vite delle persone.

**Adel** sottolinea la diretta influenza della crisi climatica sulle coste e sulle risorse idriche. La sua preoccupazione è manifesta nel punteggio di preoccupazione sul futuro del clima, condiviso da **G**. Nessuno dei due ha fatto esperienza diretta di migrazione a causa di eventi climatici, ma riconoscono la rilevanza di tale fenomeno.

Qual'è il tuo livello di preoccupazione per il futuro circa il clima?

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Poco preoccupate           Molto preoccupate

**G.** ha avuto contatti con persone coinvolte in questo fenomeno. Questo contatto lo ha reso consapevole delle difficoltà e delle sfide affrontate da coloro che lasciano le proprie terre a causa dei cambiamenti climatici.

### **CONCLUSIONI E RINGRAZIAMENTI**

In conclusione, dalle testimonianze di **Adel** e **G.**, la Tunisia emerge come terra amata, ricca di storia e cultura, ora teatro di azioni impellenti contro la crisi climatica. Attraverso le loro narrazioni, gli intervistati hanno delineato un percorso verso un futuro più sostenibile, e verso la consapevolezza circa le questioni ambientali. Con un sentimento di gratitudine, porgiamo loro i nostri ringraziamenti.

*Sara Raffaelli*

FOTO ARTICOLO:

1) [Persons hand on babys feet photo – Free Hand Image on Unsplash](#)

### **LINK UTILI**

- <https://www.youtube.com/playlist?list=PLsc9EWuGQO8cPOAj4wtQRJZtuTGFMJ44k>
- <https://www.youtube.com/watch?v=4HQL5rSP0k0&list=PLsc9EWuGQO8eDst46hL-BzcGBdYNGMOR3&index=5>

- <https://timep.org/2023/08/09/rising-seas-bring-rising-threats-to-tunisia-kerkennah-islands/>
- <https://timep.org/2022/10/27/gabes-a-victim-of-industrial-pollution-in-tunisia/>
- <https://climatepromise.undp.org/fr/news-and-stories/ces-cinq-jeunes-leaders-du-monde-arabe-nous-donnent-espoir-en-matiere-de-lutte>